

# VANZAGO, 2021 DA RECORD

di **Andrea Longo**



© F. Federico

## TUTTO COMINCIÒ CON UN LASCITO

Il CRAS è ospitato all'interno dell'Oasi WWF Bosco Vanzago (Milano), frutto di un lascito di Ulisse Cantoni (l'area era una riserva di caccia). La Riserva Naturale nasce nel 1985.

[boscovanzago@wwf.it](mailto:boscovanzago@wwf.it)

Quasi 5.000 gli animali che lo scorso anno hanno avuto bisogno delle nostre cure nel CRAS lombardo

**N**el corso del 2021 sono stati ricoverati al Centro Recupero di Vanzago 4.977 animali, provenienti dal territorio lombardo e non solo. L'anno appena trascorso ha fatto registrare il più alto numero di ingressi, circa 900 animali in più del 2020 che era già stato un record. L'attività del Centro Recupero, come ogni anno, si è concentrata nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto: il periodo delle "nascite" si conferma essere il più critico. La specie più ricoverata nel 2021, come nel 2020, è stato il riccio europeo (824), seguito da merlo (672), rondone (583) e germano reale (421). Il riccio europeo sta colonizzando giardini privati e parchi pubblici e i dati confermano un andamento ormai certo da anni: questo piccolo mammifero si sta urbanizzando alla ricerca di cibo e spazi. Oltre ai volatili, è molto interessante l'aumento dei ricoveri di pipistrelli. I numerosi chiroterteri ricoverati sottolineano l'aumento della sensibilità e della conoscenza per un gruppo di animali spesso trattati in modo poco "gentile". La posizione dell'Oasi, quasi nel centro



Riccio - © Michele De Pace

della Pianura Padana, diventa strategica per ricevere sia gli animali (specialmente rondoni) in arrivo dalla Città Metropolitana lombarda sia quelli delle province più a Nord (Varese, Como e MonzaBrianza). Capita spesso, inoltre, che i Centri Recupero non lontano da Vanzago raggiungano presto la capacità portante, dirottando gli animali provenienti da Sud (Pavia e Lodi). Non sono rari i casi in cui, visto il continuo aumento di popolarità del nostro Centro, animali trovati nei luoghi di villeggiatura vengano portati fino a Vanzago, piuttosto che consegnati nei Cras di pertinenza. Come i due rondoni arrivati da Agrigento lo scorso mese di luglio. Il 2021 conferma che il motivo di ricovero principale è



Aquila reale - © F. Iannello



scoste agli occhi del cittadino comune. Per questo motivo, i CRAS assumono un ruolo fondamentale anche nell'educazione: sia con il supporto telefonico, sia con le campagne di sensibilizzazione, per diffondere informazioni sulla corretta gestione della fauna selvatica. Sarebbe utile poter avere fondi per poter intervenire, con campagne sui media o con corsi rivolti agli adulti, prima dell'arrivo della primavera e spiegare ai cittadini come distinguere "orfani" e "non orfani". Questo potrebbe ridurre di molto il numero di pulli e giovani ricoverati.

stato il ritrovamento di orfani: il cucciolo o il *pullus* generano infatti una maggior empatia nel cittadino, rispetto agli individui adulti in difficoltà. Ma le cause antropiche, se raggruppate (compresi gli investimenti stradali, la caccia e il bracconaggio), arrivano circa a un terzo del numero totale dei ricoveri. Tornando ai tanti orfani che arrivano a Vanzago: l'intervento dell'uomo, sebbene a fin di bene, si rivela essere spesso dannoso per l'animale: si rischia infatti di sottrarre il giovane al suo ambiente naturale e alle cure parentali, che a volte rimangono na-



Civette © Michele De Pace

Nelle foto a pagina 18 un barbagianni e un riccio al CRAS di Vanzago. Più di 800 i ricci che sono transitati per il Centro WWF nel 2021. A pagina 19 dall'alto un gufo reale, un'aquila reale e due civette nel momento della loro liberazione in natura dopo le cure ricevute al CRAS di Vanzago